Anno IV. - N.1214 Trieste, Mercoledì 6 Maggio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1214

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 16 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.75 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

L'eruzione del Vesuvio. NAPOLI 5. L'eruzione del nuovo cratere apertosi sul Vesuvio continua. Le lave scorrono meno celeremente di ieri sempre in direzione di sud-ovest sopra Camaldoli e Torre del Greco. Benchè la nuova bocca vulcanica sia vicina alla stazione superiore della ferrovia funicolare, finora non si è verificato alcun paricolo. Si osserva nel cratere principale una maggiore attività. Il Palmieri, direttore dell'Osservatorio, ritiene che l'attuale attività maggiore del Vesuvio è un seguito del periodo eruttivo cominciato il 18 dicembre 1875. Egli non ha ragioni per credere che avvenga ora una crisi seria, perchè la forza dinamica nell'eruzione è di poco aumentata e mancano gli altri segni precursori consueti delle grandi crisi vulcaniche. Di questi periodi di maggiore attività dal dicembre 1875 ve ne furono altri, ma le lave, scorrendo giù pel versante che non prospetta verso Napoli, rimasero pressochè ignorate dai più. I forestieri continuano a recarsi in gran numero a osservare, il bellissimo spettacolo. Le popolazioni dei Comuni circostanti al Vesuvio sono tranquillissime.

Una fabrica che lavora. PARIGI 3. I signori Hochkiss, grandi fonditori, hanno ricevuto ieri, a mezzogiorno, un'ordinanza di 200 cannoni di 47 millimetri a tiro rapido, in nome del governo inglese; alle due, un'ordinazione di 100 cannoni revolvers di 37 millimetri per la Russia, e finalmente alle tre, un'ordinazione di 50 cannoni della stessa specie per l' Italia; il tutto d'urgenza.

La pesca delle spugne in Tunisi. PARIGI 4. Il *Temps* ha da Tunisi: „Fu publicato un decreto che regola la pesca delle spugne nelle acque tunisine. La pesca fu appaltata per tre anni.“

L'obolo di S. Pietro. ROMA 5. I pellegrini tedeschi ricevuti dal Papa deposero per l'obolo di San Pietro la somma di L. 70,000.

Dinamite in chiesa. MARSIGLIA 5. Si è rinvenuta una cartuccia di dinamite nella chiesa di San Martino. La miccia era spenta, il che valse a salvare la chiesa da ogni danno.

Scioperi. PARIGI 4. Lo sciopero dei sarti aumenta a Parigi. Duecento cinquanta sartorie furono abbandonate dagli operai. Essi chiedono una diminuzione delle ore di lavoro e un miglioramento igienico dei locali. Sette importanti ditte hanno già acconsentito.

Per le bestie. LONDRA 3. Nella contea di Sussex è morta una ricca vedova, la quale ha diseredato tutti i suoi parenti, ma ha invece lasciato 150,000 franchi alla „Società protettrice degli animali“ di Londra, più 50,000 franchi pel rifugio dei cani perduti. Affine di giustificare queste larghezze, la testatrice ha scritto „che non ha mai avuto da lagnarsi di alcun animale, ma invece non ha incontrato che cattiveria e ingratitudine nella maggior parte dei membri del genere umano col quale ha avuto che fare.“

Epidemia. LONDRA 4. Una grave epidemia (*quale?*) colpì la contea di Chester. Due delle più grandi scuole della città furono chiuse. Vi sono sedici morti.

Rappresentazioni reali. MONACO 4. Si daranno tra giorni nuove e speciali rappresentazioni per il solo re di Baviera. V'è severissima proibizione di ammettere qualunque spettatore. La grande attrattiva di questa serie di rappresentazioni sarà la *Teodora* di Sardou, per la quale si sono già spesi 200,000 franchi.

Notizie marittime. BOMBAY 2. Il pir. del Lloyd a.-u. *Medusa*, proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

— COLOMBO 4. Arrivò qui da Trieste il pir. del Lloyd a.-u. *Titania*, diretto per Hongkong.

Esposizione. LONDRA 4. Il principe e la principessa di Wales apriranno oggi l' esposizione internazionale delle invenzioni.

I drami d' un terremoto. GRAZ 5. Secondo le ultime notizie il recente terremoto ha recato gravi danni a Kindberg. Non una casa restò intatta. Saranno necessarie molte demolizioni. Una vecchia di 82 anni che dormiva, fu sepolta dal soffitto che crollò. Molte persone rimasero ferite. È notevole che molti camini girarono intorno al proprio asse.

Suicidio misterioso. ROMA 4. Una gravissima sciagura ha colpito, ieri, il generale Bruzzo, ex-ministro della guerra. Il figlio, Lorenzo, giovine di ventiquattro anni, studente d' ingegneria, alla vigilia di prendere la laurea, fu trovato impiccato ad un gancio della finestra della sua camera. Il cadavere era completamente nudo. Il generale Bruzzo era partito per Bologna sabato sera, senza nulla sospettare dei disperati propositi del figliuolo. Il suicidio si scoperse ieri mattina. La cameriera, vedendo che il giovine tardava insolitamente ad uscire dalla sua stanza, andò per svegliarlo, e le si presentò agli occhi l'orrendo spettacolo. Presso il giovane si trovò una forte somma di denaro. Il suicida non ha lasciato alcuna lettera. L'atto disperato si attribuisce a disordine mentale cagionato dall'eccessivo studio. — Si dovè chiamare telegraficamente il padre.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.49 tram. ore 7 8. — *Oggi:* S. Teodorico — *Domani:* Ss. Augusto e fratelli mm. — Termometro C. ore 7 ant. 14.6, ore 2 ant. 18.6. — Altezza barometrica 753.1.

Col giorno d'oggi abbiamo aperto un nuovo locale per lo smercio del Piccolo in *via Donota N. 25* allo sbocco delle vie del Crocifisso, del Seminario e di Rena.

Società operaia. Le socie della sezione feminile sono invitate al Congresso generale che avrà luogo domenica 10 corrente, alle ore 4 pom., nella Palestra dell'Unione Ginnastica (gentilmente concessa) col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso. — 2. Relazione dell'annua operosità sociale. — 3. Presentazione del reso-conto, anno XI. — 4. Elezione di 3 mastre e della Commissione di revisione. — 5. Eventuali comunicazioni della Dirigenza.

Le schede dovranno essere portate personalmente all'urna, che sarà esposta nel locale Sociale (*Piazza Gadola*) dalle ore 9 ant. alle 3½ pom., accompagnate dal nuovo Viglietto di riconoscimento.

Quelle socie che peranco non avessero ricevuto il nuovo viglietto di riconoscimento, il resoconto e la scheda per l'elezione, sono pregate a volerli ritirare dalla cancelleria sociale nelle ore d'ufficio.

Si raccomanda alle signore socie di non mancare a questo Congresso.

In porto. Da Pola è giunto ieri il *yacht* „Fantasia“ e il piroscafo trasporto „Pola.“

Rose. Antonio Maron, il noto fioricultore che ogni anno lascia spogliare le aiuole delle rose nel suo stabilimento, a scopo di beneficenza, ci comunica che fra giorni aprirà nel suo stabilimento la solita esposizione. Anche quest'anno il totale introito andrà diviso in parti eguali fra le seguenti tre associazioni: Asilo dei bambini lattanti - Beneficenza italiana - Croce rossa.

Gabinetto di Minerva. La sala è eccezionalmente affollata; molti signori occupano l'entrata e parte dell'atrio. Legge il prof. Miagostovich per commemorare il primo centenario di Alessandro Manzoni, lo storico, il filosofo, l' insigne poeta italiano.

A sinistra dell' oratore, sovra elegante piedestallo, sorge il busto del grande riformatore del romanzo italiano. Cento e cento sguardi sono ad esso rivolti e cento e cento cuori palpitano d' entusiasmo, di rispettoso omaggio e di venerazione sincera, ammirando le fattezze maschie, superbe di quel grande.

L'oratore disse, in stile conciso, elegante, della vita, delle abitudini e delle opere del sommo italiano, dalle quali trasse logiche e filosofiche illazioni, che gli meritarono applausi lusinghieri, sinceri, spontanei. Le verità storiche, l'estetica, il modo magistrale dello svolgimento del tema valsero a dimostrare la gran cura messa dall'egregio Miagostovich nel trattare l'argomento. Ei parlò di Manzoni, di quel grande italiano, gloria ed onor della patria, e il cui nome resterà imperituro nelle pagine della storia.

La lettura del prof. Miagostovich fu ripetutamente interrotta da voci di *bravo* e da vivissimi applausi, specie al punto in cui l'oratore, riferendosi al romanzo dell'illustre filosofo, accenna all' amore, alla protezione che da' grandi, dai felici ai meschini si deve e ai disgraziati „che sono i più“! Il conferenziere fece emergere la pietà, la fede vera, il grande amore per la patria, per l' umanità e la libera emanazione de' pensieri e dell'opere professati dal poeta.
sommo, dall'immortale autore del 5 maggio.

La chiusa della lettura, che ci spiace non poter riportare, valse all'egregio professore Miagostovich un applauso quant'altri mai solenne.

La Minerva non poteva chiudere in modo migliore il ciclo delle sue letture.

Madre infame. Che una ragazza si disperi per la perdita di un merlo, è cosa naturale, quasi giustissima, ma che una madre di famiglia giunga a percuotere brutalmente i suoi figli per un accidente simile, è una cosa quasi incredibile. Eppure ciò è accaduto ieri alle ore 5 pom., nella casa N. 2, in via dei Cesti.

— Dove hai messo il merlo? domandò Agnese C., al suo figliuolo, un bimbo di 6 anni tutt' al più.

— L'ho perduto, rispose piagnucolando il fanciullo.

A questa notizia la madre saltò su come una vipera e si sfogò contro il piccino picchiandolo spietatamente con un pezzo di legno ch'era sul camino. Il fratello maggiore s' interpose per difendere il piccino contro la propria madre, ma quella snaturata minacciò allora di spaccargli la testa con una mannaia.

I due fratelli avvedutisi che non c' era da scherzare, fuggirono a precipizio invocando un qualche soccorso. Intanto una guardia era accorsa a disarmare la furente donna ed intimarle l'arresto. Sulle prime oppose resistenza, facendosi trascinare; infine accondiscese a seguire la guardia, purchè le provvedesse una vettura. E fu un brumme di piazza della Borsa, che accolse la colpevole per depositarla da lì a pochi minuti al carcere Tigor.

Poco dopo un agente di polizia si portò nella casa che fu teatro della brutta scena, e sequestratovi il pezzo di legno e la mannaia, delegò lo stesso figlio della colpevole a portarli alla Direzione di polizia. Era un curioso e strano spettacolo il vedere attraversare la Piazza grande, scortato dall'agente quel bimbuccio con quegli arnesi tanto pesanti per la sua età e che stentava persino di tirare avanti. Eppure sembrava se ne compiacesse; anzi ad uno dei tanti monelli che lo seguivano ebbe a dire:

— Li porto volentieri, così la mamma starà in prigione e non potrà più bastonarmi.

Questa frase di odio, di disamore pronunciata da un bambino contro la propria madre, produce un senso penoso. Ma dell'animo guasto, del sentimento corrotto di quella creatura di sei anni non c' è che una sola responsabile: la propria madre.

E questa donna che sì miserabilmente ha mancato al suo dovere verso la società meriterebbe un castigo ben maggiore che quello di un paragrafo di polizia o di tribunale.

Abelardo Cantarutti, quel giovane da caffè, al quale toccò ierlaltro la disgrazia di ferirsi al caffè Litke, passò la giornata d' ieri relativamente bene. Non si può tuttavia dirlo fuori di ogni pericolo, essendochè può darsi il brutto caso che sopravvengano ulteriori complicazioni.

Equilibrio mancato. Con 73 anni sulle spalle il facchino Valentino S., da Loitsch, più di qualche volta si tira su delle sbornie sonore; quella presasi lunedì sera, in omaggio a S. Crispino - del quale sembra essere devoto, sebbene non faccia il calzolaio - era proprio numero uno; dimodochè, ad onta di tutto lo studio che il S. ci metteva, non riuscì a mantenere il voluto equilibrio; il suo centro di gravità si spostò ed il vecchio Valentino, giunto in via del Solitario, andò a baciare la madre terra, la quale in compensambio gli regalò due ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro ed allo zigomo *idem*.

Se prima stentava mantenersi sulle gambe, dopo quell'aggiunta delle due ferite, il risollevarsi divenne pel vecchio, cosa affatto impossibile. Venne una lettiga dell'ospitale per operare il suo trasporto a quello stabilimento; ma i famuli dovettero prenderlo per le braccia ed accompagnarlo a piedi, poichè ei non volle saperne di entrare nella lettiga. Figurarsi la fatica di quei poveri diavoli! Buona che l'ospitale non era lontano.

Incerti del mestiere. Lavorare senza posa, guadagnare appena tanto da non morir di fame, e per giunta essere esposto continuamente a disgrazie d'ogni genere, ecco la parte del muratore.

Ieri alle 11 ant. il manovale Andrea Dodich, d'anni 31, da Castelnuovo, stava lavorando nella casa in costruzione delle Assicurazioni Generali, in via della Stazione, quando una grossa tavola, staccatasi dall'alto, andò a colpirlo al piede, producendogli una ferita lacero - contusa.

Il ferito, dopo aver avuto i primi soccorsi in ambulanza chirurgica, fu accompagnato alla propria dimora, al N. 341 in Rozzol.

Un presunto feritore. La sera del 16 dicembre a. d., alle ore 11 circa, fuori dell'osteria di Francesco Bisiack a Sessana, vi corsero dei colpi di falce e ne uscirono feriti certi Cozzian e Faidiga. Il primo s'ebbe una ferita alla mascella inferiore ed un'altra dietro l'orecchio sinistro; il Faidiga riportò due ferite alla mano sinistra, una alla destra, una alla metà del braccio sinistro ed una al naso; in tutto cinque. Tanto l' uno che l'altro dovettero guardare il letto per circa 20 giorni in causa di questo bel complimento.

Quale autore di quei ferimenti venne ritenuto Andrea fu Giovanni Renceli, da Sessana, celibe, giornaliero, d'anni 26, e fu perciò arrestato. Le circostanze, per le quali il sospetto cadde sul Renceli, sono queste:

Poco prima che venissero i ferimenti suddetti, il Renceli ed il Cozzian erano entrati nell'osteria, e sedutisi ad un tavolo s'eran messi a motteggiare il Faidiga, che

Il delitto del parco Newton *)47

— Avete ancora qualche cosa da dirmi, signor Bristow? domandò ritornando a sedere, dopo qualche minuto.

— Quanto mi dispiace di dovervi dar tanto dolore! disse Tom, veramente commosso.

— Oh, vi prego, non ne parliamo più. Io vi sono grata di avermi detto tutta la verità... Avevo vissuto troppo tempo contenta e senza tribolazioni.

— Ma non bisogna disperare. La causa di Lionello non è ancora perduta, e certo non n'avrei parlato come ho fatto se non ne avessi avuto una forte ragione.

Edith lo guardava come distratta e quasi che le sue parole non avessero più per lei nessun interesse.

— Come vi ho detto, bisogna sempre premunirsi contro il pericolo ancorchè non ce ne sia, ed è perciò che vi ho pregato di venire ad abitare sole in questa piccola casa, e che acquistai l' armadio che abbiamo, pochi momenti fa, messo nella vostra camera.

Edith era tornata attenta di nuovo.

— Dunque mi spiego, disse Tom, se il risultato del giudizio mi paresse contrario a Lionello ho l'intenzione di farlo evadere dalla prigione e di nasconderlo qui in questa casa.

La signora Garside e Marta, guardavano Tom, come se ei fosse diventato matto. Edith piangeva di gioia, di speranza e di timore ad un tempo.

— La prima cosa necessaria, riprese Tom, era quella di farvi lasciare quell'altro quartiere, dove non sarebbe mai stato possibile di nasconder nessuno. Per buona fortuna era da affittarsi questa casa, isolata, fuor di mano, non dominata d' altre, e per conseguenza adatta mirabilmente, al fine che io mi ero proposto. Ma non bastava; era anche necessario un nascondiglio imaginato in modo che il più abile poliziotto non lo potesse scoprire. Ci ho pensato giorno e notte ed ho molto esitato finchè mi convinsi che il mio armadio d' acajiù, sarebbe stato il più sicuro nascondiglio per il prigioniero.

— Volete nasconderlo in un mobile? esclamò la signora Garside, ma sarà la prima cosa che visiteranno in una perquisizione.

— Per l' appunto - rispose Tom - ma potrebbero visitarlo anche dodici volte di seguito e non arriverebbero mai a scoprire che cosa contiene. Torniamo su, e vi spiegherò tutto il mistero.

Risalirono nella camera di Edith, e Tom aprì gli sportelli dell'armadio.

Le due signore ne avevano visti molte volte dei simili; esso consisteva in un palchetto al quale erano attaccati dei ganci e nulla più.

Sulla fisonomia di quelle tre donne si dipinse un certo non so che tra l' incredulità e la meraviglia. Tom sorrise e pigliò uno dei ganci.

(Continua).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

sedeva ad un altro tavolo. Questi se ne stancò ed alzatosi prese, uno dopo l'altro, pel petto i due motteggiatori e li gettò fuori della porta dell'osteria. Rientrò poscia, pagò lo scotto ed uscì di nuovo per rincasare. Fu all' uscire che avvennero i ferimenti. Si suppose che il Renceli per vendicarsi del Faidiga, che l' aveva gettato fuori dell' osteria, avesse menato la falce, in prima contro il Cozzian, prendendolo in isbaglio per il Faidiga, poi contro il Faidiga stesso, avendolo riconosciuto.

Tale supposizione il P. M. la convalidava colla deposizione del Faidiga, il quale racconta che uscito dall'osteria vide il Renceli che feriva con 4 colpi il Cozzian; che scorgendogli la falce in mano, gridò: *alt! alt!* che allora il Renceli gli fu addosso e gl' inferse le 5 ferite che riportò.

Al dibattimento, ch' ebbe luogo ieri, il Renceli nega di aver ferito chicchessia ed anche di aver trovato contesa. Il teste Cozzian, nega di aver riconosciuto il suo feritore e contraddice il Faidiga il quale aveva asserito d'aver veduto come il Cozzian ricevesse 4 ferite, mentre non n'ebbe che due sole. Esclude che il Faidiga possa aver riconosciuto il Renceli e tanto meno avergli veduto la falce, perchè la notte era oscura.

Il Faidiga al dibattimento cade in numerose contradizioni.

La Corte non riscontra nelle emergenze del dibattimento prove sufficienti per ritenere colpevole il Renceli e perciò lo manda assolto.

Teatro Comunale. Publico molto scarso. La comedia in un atto del signor G. Giordano *Il Bastone di Maresciallo* è stata accolta con applausi. È un intrighetto amoroso che si svolge alla corte di Luigi XIV, una farsa che vale meglio di molte altre. — Questa sera *I Danicheff.* Domani una novità *Cura radicale* di Felice Cavallotti.

Poi una bella notizia. Per mettere in scena *L'onorevole Ercole Malladri* che si rappresenterà mercoledì prossimo, arriverà tra noi l'egregio autore Giuseppe Giacosa.

Giacosa gode a Trieste tante e sì meritate simpatie che non ci vuol molto a prevedere che gli faranno molte feste.

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia Scognamiglio rappresenterà *Ninetta*, operetta in tre atti del cav. Ovidi, musica dei maestri Gountrand e Sassone. Per quanto sia puerile la riuscita d'un' opera musicata da due, tre od anche quattro maestri, questa operetta fa una vera eccezione.

I due maestri sono in certi punti talmente concordi che difficilmente si nota la differenza di scuola e di stile. Il publico giudicherà stasera.

Il solito bollettino della mortalità registra nell' or decorsa settimana 73 decessi, dei quali 40 maschi e 33 femine. Ecco l' età dei morti: 0-1 anno 20 — 5 anni 7 — 20 anni 11 — 30 anni 2 — 40 anni 5 — 60 anni 11 — 80 anni 14 — oltre gli 80 anni 3.

Cause dei decessi: Vaiuolo 2, Difterite e croup 6, Tisi polmonare 11, Pleuropneumonite e bronchite 9, Enterite 1, Apoplessia 1, Altre malattie 43.

Gradassate. Al Porto nuovo, ieri, alle 2 pom., il bracciante Carlo B., d'anni 31, da Trieste, si credeva in diritto di far delle gradassate. Venne redarguito dall'agente Pietro M., ma ciò non fece che inferocirlo di più. Le guardie, presenti al fatto, pensarono cosa conveniente di troncare quella scena di cattivo genere e tradurre agli arresti il B., che non desisteva dal minacciare l'agente.

Cambiamento di nido. Ieri sera alle 9, in via Cavana, una paffuta e giovane rondinella venne sorpresa da due agenti di polizia. Ella tentò di porsi in salvo, ma quantunque corresse come un daino, venne raggiunta ed afferrata per le ali in modo così sgarbato da farla incorrere nel rischio di perdere le penne. La disgraziata strillava a più non posso, e ciò fece radunare molte persone che la seguirono sino al portone del Tigor, da dove vennero poscia con... buona maniera respinte.

Una bastonata. Tra il conduttore di una cucina economica, Giovanni S., da Grafenbrunn, d'anni 61, ed il rispettabile mendicante Andrea K., d'anni 70, da Castelnuovo, insorse ieri litigio, per non sappiamo quale causa - dicono per differenze di borsa! - I due *calorosi* se ne dissero d'ogni cotta ed il cuoco-economico mise il punto fermo nella discussione, menando all'altro un colpo con un randello al capo, causandogli un'ammacatura con rispettiva lacerazione, abbastanza sensibile.

Astio che si sfoga. Ieri sedeva sul banco degli accusati, al Tribunale provinciale, il campagnuolo Antonio di Francesco Deponte, d'anni 30, da Capodistria, imputato di grave lesione corporale.

Ecco i fatti che diedero motivo all' accusa:

Tra la madre del Deponte e la sessagenaria Maria Templenizza c'era un astio, che datava da pezza, motivato forse da cause futili, ma ingrandito man mano da mille nonnulla, come suole accadere nei piccoli paesi tra gente di minor coltura. Cotale astio, naturalmente, veniva diviso dall'accusato, il quale aborriva la vecchia Templenizza come il fumo negli occhi. Costei, per parte sua, voleva cogliere ogni occasione per far capire ai Deponte che non li adorava punto.

Il dì 8 gennaio dell'anno corr. - la vecchia - probabilissimamente per usare uno sgarbo all'accusato - volle entrare a tutti i costi nel fondo dove questi lavorava. Il Deponte vi si oppose; lei si fece ad alzare la voce; il litigio s'inasprì a tale che la vecchia furibonda raccolse da terra dei sassi e fe' atto di scagliarli addosso al suo avversario. Questi perdette quella pazienza, che forse non aveva, ed afferrato un randello si scagliò contro la vecchia prepotente e la tempestò di legnate. La Templenizza ne uscì assai malconcia poichè riportò ben sei ferite non indifferenti, per guarire le quali dovette starsene in cura per un mese. Le ferite furono forti contusioni e lacerazioni alla mano e braccio destro, al fianco destro, al dorso della mano sinistra ed all' osso frontale, più la rottura del braccio sinistro, al gomito.

L' accusato confessa di avere bastonato la vecchia Templenizza, soltanto non vuol ammettere di avere fatto uso di un randello, ma sostiene di avere adoperato un semplice giunco; asserzione assurda, vista la natura delle ferite.

Ritenuta provata la colpabilità, il Deponte viene condannato ad un anno di carcere.

Colto in flagranti. Carlo H., un uomo sulla quarantina, ieri nel pomeriggio se ne passeggiava cheto cheto con un fardelo sotto il braccio. Una guardia ebbe l' ispirazione di intercettargli il cammino ed interrogarlo sul contenuto dell' involto.

Il facchino a questo *alt!* inaspettato, allibì, balbettò qualche magra scusa e ciò gli procacciò una gita al Tigor. Quel fardello conteneva una tovaglia, quattro piatti ed un portafiammiferi ch'egli aveva saputo involare destramente in una birraria.

Sgocciolature. Michele St., d'anni 46, da Prelazi e Giacomo S., d'anni 18, da Matteria, senza occupazione e relativa voglia di procurarsene, non aventi mezzi di sussistenza, vagavano oziosi, e perciò vennero tratti in arresto.

Ogni giorno una. Fagiolini incontra Stupidetti, e gli chiede:

— Quanti anni hai?

— Io?.,. Ventitre... E tu?

— Io - dice Fagiolini - ne ho venticinque...

— Allora - risponde Stupidetti - da qui a due anni avremo la stessa età.

Teatro Comunale. (Ore 8 Parl N. 32) Comp. dram. Pasta. „I Danicheff".

Teatro Filodrammatico. — Compagnia — tedesca. (Ore 8) „Spätsommer" — „Der Nächste Hausfrau".

Politeama Rossetti. Comp. operette R Scognamiglio. (Ore 8) „Ninetta".

Borsa del 5 Maggio. Le dichiarazioni dei ministri al Parlamento inglese d'iersera, confermarono ufficialmente le apprezzazioni pacifiche dei giornali degli scorsi giorni. Aperto quindi il mercato con domanda in tutti i valori, e con offerta di effettivo, si galoppò in questo senso senza prender nota di altre considerazioni, dimenticando del tutto lo stato di agonia, nel quale si trovavano i mercati tre giorni fa. I prezzi esordirono 288 a 287, 95.90 a 95.70, 81.90 e 82.10, e chiusero al massimi di 289, 96, 81.90 e 91. Napoleoni 9.83½, consegna 9.86. Qui Italiana ferma ad onta di una forte vendita della prima casa di banca della piazza, fecesi, come minimo, 92.60 fine, 92.75 giugno, chiusa 92.75 denaro fine, conoscendo 94.30 Parigi. La Borsa serale a Vienna esordisce meno ferma 288.50, 95.90, e chiude fiacca sul ribasso Tabacchi a 288, 95.60, 90.60, 81.80, Napoleoni 9.85. — Da Parigi chiusa più debole su realizzi. Italiana 94.15 dopo esser stato 94.55 e 94.25. Qui, dopo Parigi, 92⅜ a 92⅝.

Listino. Napoleoni 9.85 a 9.86. Zecchini 5.82 a 5.80, Londra 125.— a 124.25, Francia 49.25 a 48.,90 Italia 48,90 a 48.55, Banconote italiane 48.90 a 48.70, Banconote germaniche 61.10 a 60.80, Rendita austr. in carta 81.90 a 82.05, Rendita ungherese in oro 4% 95.70 a 96.—, detta in carta 5% 91.—, a 91¼ Crediti 287 a 289, Rend. ital. 92½ a 92¾.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

Ricercasi apprendista tipografo, che abbia qualche cognizione. Indirizzarsi al „Piccolo". (20)

Ricercasi ragazza sui 15-16 anni per la vendita di giornali, nonchè distributori. Indirizzo al „Piccolo". (G.)

Stanze ammobiliate d'affittare, anche con ingresso libero. Via Forni 7, III, sinistra. (519)

Fu smarrito piccolo cane razza levriera, colore avana. L'onesto trovatore è pregato di portarlo via Dogana n. 2, ove sarà generosamente ricompensato. (536)

Si ricerca un abile agente nel ramo doganale e ferroviario. Indirizzo al „Piccolo". (539)

Ricercasi abile acquisitore per primaria sicurtà vita. Offerte con referenze sub „B" al „Piccolo". (555)

Calzolai da donna, generi fini, trovano lavoro ben pagato, presso Wilheim. (545)

Trovansi stanze ammobiliate, quartieri pel 24 Agosto, senza pagamento senseria. Indirizzo „Piccolo". (546)

Una vedova di buona famiglia cerca collocarsi quale cassiera in qualche negozio, oppure donna di chiave in qualche famiglia. Parla speditamente l'italiano, il serbo ed alquanto il francese. Dispone di buonissime referenze. Indirizzo al „Piccolo". (551)

D'affittare stanza bella, grande, e una attigua piccola, vuote, in 1 p. Insinuarsi dal portinaio via Lavatojo 5. (554)

Fu smarrito dalla via del Pesce alla Fortezza un medaglione d'oro con smalto celeste. Generosa mancia portandolo al „Piccolo". (550)

Fu smarrito borsellino con lire 12 e 72 cent., 62 soldi austriaci dal Corso alla via S. Antonio. Mancia portandolo al „Piccolo". (552)

Papagallo che fuggì lunedì mattina dalla casa N. 7 via Fabbri. S'interessa l'onesto trovatore a restituirlo verso mancia, al piano terzo. (553)

Totale liquidazione.

La Direzione del già tanto ben conosciuto ed accreditato Negozio degli **Uniti Depositi delle fabriche di Telerie della Slesia e Moravia**

CORSO N. 27

si pregia di avvisare che con quest'oggi ha cominciato la totale e reale Liquidazione del grandioso Deposito della merce esistente in tutte le qualità e sorte di telerie per corpo e biancheria da letto, Tovaglie e Tovaglioli, in tutte le grandezze, Fornimenti da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone. Tovaglie da caffè, Asciugamani con o senza frangie, Fazzoletti bianchi e colorati, Fustagni, Tappeti e Calze. — Onde sbrigarsi quanto prima, tanto questi, come altri già conosciuti e ben accolti articoli indistintamente perfettissimi, senza difetti, e di misura giusta, saranno smerciati a prezzi favolosamente bassi, come apparisce dalla seguente distinta dei prezzi.

PREZZO CORRENTE.

½ dozz. fazz. bianchi uso batista	da f.	—.35	e più
½ „ „ con bordo	„	—.35	„
½ „ „ di filo	„	1 —	„
½ „ „ „ con bordo	„	1.—	„
½ „ fazzoletti colorati bleu	„	1.—	„
½ „ stracci p. cucina, 1 ql. bordo	„	—.65	„
½ „ asciugamani di filo	„	1.20	„
½ „ salviette per tavola, di filo	„	1.20	„
1 tovaglia bianca per 6 persone	„	1.—	„
1 „ „ „ 10 „	„	1.35	„
1 „ „ „ 12 „	„	2.30	„
1 fornimento bianco per 6 persone	„	2.30	„
1 tovaglia colorata per caffè	„	1.—	„
1 „ „ „ più fina	„	1.25	„
1 „ „ „ fi a c. frangie	„	1.50	„
1 fornimento color. p. 6 pers.	„	2.50	„
1 „ „ di filo crudo novità	„	3.—	„
1 pezza di tela ⁴⁄₄ 23 m., casalina senz'apparecchio	„	5.50	„
1 detta corame 28 m., con o senz'app.	„	6.80	„
1 detta ⁴⁄₄ 23 m., qualità per camicie	„	6.75	„
1 detta ⁵⁄₄ 23 m., ql. fina p. biancheria	„	7.80	„
4 detta Rumburgo ⁵⁄₄ 38 m.	„	15.—	„
1 detta Rumburgo, qual. insuperabile puro lino, senza cucitura p. 6 lenzuola	„	8.50	„
1 detta Rumburgo, qual. insuperabile puro lino senza cucitura p. 12 lenzuola	„	17.75	„

Oltre gli articoli sopra nominati trovasi anche un grande assortimento di **calze da uomo in colori garantiti**, la dozzina da f. 1.20 a 3.—

La squisitezza della qualità, come pure la giusta misura viene garantita La vendita ha luogo solo in

CORSO N. 27

P. T. Commissioni dalle provincie vengono prontamente eseguite, e

franco di Dazi

verso, spedizione del relativo importo, oppure con rivalsa postale, previo invio d'un acconto. 1498

Vendita per Stralcio

Nel Bazar Viennese

di **Ferdinando Fischer**

Via Ponterosso N. 16

si vendono tutti gli oggetti indistintamente, cioè: CHINCAGLIERIE, BIJOUTTERIE, OGGETTI DI LUSSO, PROFUMERIE e GIUOCATTOLI con grandissimo ribasso di prezzi, per motivo di restauro del locale — Occasione unica per 1476 comperare a prezzi mai intesi.

Stralcio volontario

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½ „ „ „ „ 8 „
3¾ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 3½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo,, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori. divise & Coupons ¼% provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ⅓% provvigione per 3 mesi.
„ Valori 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasse da convenirsi

Trieste 1. Ottobre 1886. [illegible]

Provenienza Francese — **Grande Deposito** ogni genere — Provenienza Inglese

Profumerie, Olii e Pomate.

Saponi di ogni qualità.

Spazzole per ogni uso.

Pettini ogni grandezza e forma.

nonchè:

ogni altro articolo da toilettes.

Negozio Viennese
C. Reiss
Piazza della Borsa
602 Trieste 602

Provenienza Germanica — Provenienza Viennese

NELLA SARTORIA **A RATE** NELLA SARTORIA

Via Farneto N. 12 I piano, si possono avere **Vestiti** confezionati sopra misura, d'ogni genere di **Stoffa** desiderata dai committenti al mite prezzo di fl. 18 in poi.

Pagamenti in **rate** mensili e settimanali. (1489)

— FARMACIE UDOVICICH —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte.
TINTURA ETEREO VEGETALE
rimedio sicuro per la estirpazione dei CALLI, CALLOSITÀ, OCCHI POLLINI
Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia, non dànno i sicuri splendidi risultati ch'io posso vantare. Ogni flacone porta la mia firma. Dep. nelle suddette farmacie. In vendita da **Foraboschi.**

IN RATE vengono confezionati sopra misura **Vestiti** da uomo, da fior. 16, 18, 20, 24. **Stoffe** da donna, ombrellini, manifatture, Dolman e biancheria.
M. CORENI, Via delle Legna N. 1, p. I.

Bisogna tentare la fortuna!

500.000 Marchi

di vincita principale offre la **grande lotteria in danaro, di Amburgo,** approvata e garantita dallo **Stato**

La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50.500 vincite**, fra cui vincite principali eventualmente di Marchi **500.000** ed in ispecialità poi

1 vinc. di M. 300.000	26 vinc. di M. 10.000
1 „ „ 200.000	56 „ 5.000
2 „ „ 100.000	106 „ 3.000
1 „ „ 90.000	253 „ 2.000
1 „ „ 80.000	512 „ 1.000
2 „ „ 70.000	818 „ 500
1 „ „ 60.000	31720 „ 145
2 „ „ 50.000	16990 „ 300
1 „ „ 30.000	M. 200, 150, 124, 100, 94,
5 „ „ 20.000	67, 40 20.
3 „ „ 15.000	

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila**, coll'importo complessivo di M. **117.000.**

La vincita principale di I.a classe è di M. **50 000** e si aumenta nella II a classe a M. **60.000**, nella terza a M. **70.000**, nella quarta a M. **80.000**, nella quinta a M. **90.000**, nella sesta a M. **100.000** e nella settima eventualmente a M. **500.000** e specialmente a M. **300.000**, **200.000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

Per la **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, costa:

1 intiero biglietto originale	f. **3.50**	v. a.
mezzo „ „	„ **1.75**	„
un quarto „ „	„ **-.90**	„

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai **quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.**

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l' estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000, 100 000, 80.000, 60.000, 40.000,** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni, ci farci pervenire le commissioni prima che possibile, in ogni modo però prima del

15 MAGGIO a. c.

Kaufmann & Simon

Banchieri e cambia-valute, Amburgo

P. S. Ringraziando per la fiducia sinora accordataci, preghiamo d' ispezionare il piano ufficiale e di persuadersi delle grandi probabilità di vincita offerte da questa lotteria. (1547)